

Come già accennato, in termini finanziari di competenza ed in sostanziale coerenza con i correlativi dati previsionali, la gestione per l'anno 1993 ha evidenziato un saldo attivo di 987 miliardi dato tra la differenza di entrate pari a 12.918 miliardi e spese pari a 11.931 miliardi.

Tra i fattori di maggiore incidenza che hanno alimentato il flusso dei proventi, va annotato il gettito dei premi e contributi di assicurazione pari a 11.848,6 miliardi che, malgrado la crisi economica dianzi accennata, si sono mantenuti sugli stessi livelli del 1992.

Se la ragione di tale stasi contributiva deriva dal particolare momento economico attraversato dal Paese, e' tuttavia da considerare che i risultati stessi avrebbero sicuramente presentato ben piu' gravi variazioni diminutive ove non fossero stati compensati dalla positiva attivita' di censimento che e' andata ben oltre le aspettative, con una produzione, su scala nazionale, che rappresenta oltre il 30% di tutte le nuove posizioni assicurative emesse nel 1993.

L'attivita' di censimento si e' particolarmente giovata, oltre che della tradizionale funzione ispettiva, delle opportunita' offerte dai collegamenti telematici con le banche dati di Enti diversi (cosiddetti "controlli incrociati") che hanno permesso scambi di informazioni per individuare aree e settori a maggior rischio di evasione.

In particolare, attraverso la comparazione degli archivi magnetici INPS, Ministero Finanze, Camera di Commercio e Cerved, e' stato possibile individuare numerosissimi casi di presunta evasione i quali, opportunamente controllati e selezionati, hanno prodotto il lusinghiero risultato di cui sopra.

Positivo e' da considerare, altresì, il risultato delle riscossioni dei crediti per premi che ha fatto registrare un importo di circa 1.070 miliardi : L. 668 miliardi in piu' rispetto al 1992. In un contesto di gestione pianificata, tale risultato, superiore all'obiettivo finanziario programmato (800 miliardi), conferma la validita' delle azioni intraprese per il recupero dei crediti assicurativi e conferisce maggiore attendibilita' e chiarezza alla massa dei residui attivi in essere al 31.12.1993, ormai ricondotti a livelli da ritenersi pressocche' fisiologici (3.197 miliardi contro 3.802 del 1992).

Sul versante della spesa, le prestazioni istituzionali che rappresentano il 74% circa degli oneri correnti, hanno comportato un impegno finanziario di oltre 8.807 miliardi (L. 9.020 del 1992): dato che risulta compatibile con gli indicatori gestionali che segnalano un calo degli infortuni denunciati (-13%) ed una contrazione nel numero della costituzione delle rendite (-4,6%).

E' evidente come questo fenomeno, secondo quanto in precedenza illustrato, debba essere messo in relazione soprattutto con la grave congiuntura negativa attraversata dal Paese in quest'ultimo anno.

Per la gestione agricoltura, in particolare, il calo piu' sensibile degli infortuni va' posto in relazione, oltre che alla crisi occupazionale, anche alle modifiche introdotte dalla legge 243/1993 concernente la tutela assicurativa dei lavoratori autonomi.

Per i motivi suesposti, la curva decrescente degli infortuni non deve indurre a facili ottimismo, ne' far venir meno l'attenta vigilanza affinche' siano realizzate migliori condizioni di lavoro e sempre piu' perfezionati strumenti di prevenzione che devono restare obiettivo primario per lo Stato e per il mondo produttivo : lo conferma l'attenzione che negli Stati europei ed a livello comunitario e' dedicata ai rischi del lavoro ed ai mezzi per rimuoverli e garantire gli esposti a detti rischi.

Lo conferma l'eco dei dibattiti sull'attuazione di direttive comunitarie in tema di prevenzione che ha mostrato come la materia abbia una rilevanza strategica, in termini di tutela della salute e sicurezza.

Di fronte, poi, alla esigenza di contenimento della spesa pubblica, e' stata, nell'anno, posta la massima cura per un miglior governo delle prestazioni che ha portato in concreto ad iniziative finalizzate a perseguire certezza ed equita' di tutela, migliore qualita' del servizio e quindi anche economie gestionali.

In tali iniziative sono state coinvolte soprattutto le strutture professionali dell'Istituto le cui conoscenze tecniche non possono che essere di supporto al dato giuridico e alla sua corretta applicazione, partendo dall'accertamento del rischio per arrivare alla liquidazione delle prestazioni attraverso la valutazione medico-legale del danno.

Sempre sul versante delle spese, una considerazione a parte va fatta per quanto attiene agli interventi nel settore immobiliare il cui programma, compatibilmente con i tempi tecnici a disposizione una volta intervenuta l'approvazione ministeriale, e' stato realizzato per impegni pari a 239 miliardi, contro i 367 previsti. Analogo risultato si e' conseguito nell'ambito degli interventi di natura mobiliare che, impegnati per oltre 1.000 miliardi, hanno registrato acquisizioni effettive di titoli per circa 600 miliardi.

Altra notazione di carattere generale che immediatamente si evince dal quadro d'insieme dei dati del rendiconto dell'esercizio 1993, e' nello sforzo compiuto dall'Ente per il contenimento degli

oneri di funzionamento.

Come verra' piu' ampiamente illustrato nella parte tecnica della presente relazione, e' da considerare, infatti, il sostanziale blocco delle spese generali di amministrazione sugli stessi livelli del 1992 (1992 : +21% rispetto al 1991).

Sul piano sostanziale, poi, tale indicatore dell'economicita' della gestione, risulta ancor piu' positivo, ove si consideri che l'esercizio 1993 e' stato particolarmente gravato dalle spese per informatica - 352 miliardi contro i 302 miliardi del 1992 - conseguenti, esclusivamente, agli impegni contrattuali assunti negli anni precedenti.

Al riguardo, e' da tener presente che in relazione alle previsioni del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n° 39, (istitutivo dell'Autorita' per l'informatica nella Pubblica amministrazione) nell'anno 1993 e' iniziata la procedura di revisione di tutti i rapporti in essere con le Societa' fornitrici e la conseguente "rinegoziazione" dei relativi oneri contrattuali.

Delle economie di gestione scaturenti da questa attivita' di revisione potra' opportunamente beneficiare la competenza finanziaria dell'esercizio 1994 che sara' in grado cosi' di assorbire, sia pure in parte, il "trascinamento" dei pregressi impegni contrattuali, il cui onere per il prossimo anno fara' registrare la punta massima d'incidenza (circa 300 miliardi).

A queste iniziative assunte dall'Ente per il controllo economico della gestione, faranno seguito, a breve scadenza, gli interventi che saranno attivati a seguito della prima applicazione del budget economico di Sede, nonche', quelli, piu' specifici, connessi all'analisi dei costi, strumenti questi essenziali di supporto alle decisioni gestionali per il sistematico perseguimento di una maggiore efficienza economica nella produzione ed offerta dei servizi pubblici.

* * *

Il quadro fin qui tracciato dalla presente relazione delinea sinteticamente gli aspetti finanziari di maggior rilievo, aspetti piu' dettagliatamente illustrati nella successiva parte tecnica.

Sul piano *organizzativo* durante l'esercizio appena trascorso, l'attivita' del 1993 e' stata impegnata, da una parte, a completare le diverse attivita' progettuali in corso o comunque collegate all'evolversi del quadro istituzionale e normativo, sia interno che esterno, dall'altra, a consolidare l'insieme delle procedure in gestione.

A tutto questo aggiungasi, poi, il miglioramento dell'attivita' di supporto agli utenti interni, l'espansione delle politiche delle sinergie, nonche' lo sviluppo della qualita' del servizio nei confronti dell'utenza dell'Istituto (Assistiti, Datori di lavoro, ecc.), che hanno portato alle realizzazioni di iniziative che di seguito sinteticamente si illustrano:

Applicazioni relative agli immobili

E' stato rilasciato un primo pacchetto di applicazioni che consente di monitorare l'attivita' concernente la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

In particolare gli utenti centrali e periferici, possono estrarre informazioni relative a:

- 1) analisi dell'inventario;
- 2) analisi delle morosita';
- 3) analisi delle sfittanze.

Autoliquidazione 1993/94

L'autoliquidazione 1993/1994 ha registrato un'ulteriore evoluzione e, in particolare, e' stata arricchita con la funzione che consente all'utente il calcolo dei premi e dei contributi associativi su supporti magnetici.

A tal fine e' stata realizzata la *procedura A.L.P.I.* (Autoliquidazione Premi INAIL) creata, essenzialmente, per i Consulenti del Lavoro ed Associazioni di categoria, ai quali sono stati consegnati i relativi floppy-disk.

Servizio per il Casellario centrale infortuni

Nell'ambito della strategia INAIL per il miglioramento dei servizi si e' avuto il completamento

dell'automazione delle funzioni svolte dal Servizio per il Casellario centrale infortuni.

La struttura anzidetta ha raggiunto un livello di informatizzazione tale da poter garantire un servizio pienamente efficiente anche per la tempestività di resa dei dati disponibili, dalla conoscenza dei quali deriva un utile contributo specie per la valutazione e l'indennizzo dei singoli casi di danno alla persona.

Procedura premi - Registro ingiunzioni

Il rilascio della procedura in oggetto, avvenuto nel mese di settembre, aggiungendo un ulteriore segmento al più ampio quadro di attività relativa al "recupero crediti", pone in grado le Sedi di gestire le varie fasi degli atti esecutivi emessi mediante l'attribuzione, prevalentemente in via automatica e per singolo atto o per blocchi di atti, dei dati relativi ai vari momenti del procedimento ingiuntivo.

L'innovazione più rilevante di tale procedura - rispetto al vecchio Registro Ingiunzioni - è costituita dalla possibilità, per la stessa, di colloquiare con l'archivio magnetico con il conseguente aggiornamento della situazione di ogni singolo atto al verificarsi di qualsiasi mutamento della situazione di archivio che riguarda quei titoli o quella P.A. oggetto dell'atto esecutivo (variazione di ragione sociale, cessazione, annullamento, incassi, etc.).

Progetto Sigfried

Nell'ambito delle iniziative volte ad ottimizzare il sistema organizzativo dell'Ente mediante l'utilizzo sempre più ampio delle opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico, è stato avviato in produzione il progetto "Sigfried" che nel corso del 1993 ha coinvolto circa 25 Sedi.

Questa innovazione informatica per la gestione documentale, incidendo profondamente sull'organizzazione del lavoro nelle Sedi, razionalizza l'archiviazione e la ricerca delle pratiche e dei documenti, si integra con i già esistenti flussi di lavoro, e quindi facilita, sveltisce ed elimina tutti quegli inconvenienti che possono derivare da un'archiviazione cartacea usuale.

Budget

Le logiche di programmazione, già ampiamente utilizzate e sperimentate dall'Istituto nel piano triennale 1991/93, vengono esaltate, a partire dall'anno 1993, dall'adozione di tecniche budgetarie che portano ad una più incisiva delimitazione delle varie attività dell'Ente con particolare riferimento al relativo movimento finanziario.

Nel corso del mese di gennaio 1993 è stata rilasciata una prima applicazione informatica finalizzata alla formulazione del *conto economico di Sede* in termini di previsione budgetaria per tutte le Unità territoriali di terzo livello, utilizzato anche per la formulazione dei dati previsionali per l'esercizio 1994.

Oltre alle cennate realizzazioni, particolare importanza assumono, sempre sotto il profilo organizzativo, gli sviluppi delle sinergie con Enti e organismi esterni:

Sportello Automatico Informazione Utenti

Nell'Accordo di programma tra INAIL ed INPS per lo sviluppo delle sinergie operative, intervenuto nel corso del mese di luglio 1993, è previsto, tra l'altro, lo sviluppo degli sportelli automatizzati per i servizi informativi all'utenza, già operanti presso i due Enti.

Inoltre, il Dipartimento per la funzione pubblica ha recentemente ripreso la realizzazione del progetto "Sportello del cittadino", le cui strategie complessive confermano gli orientamenti espressi nell'accordo sopracitato, ponendosi, come obiettivo immediato, quello di attivare una prima fase di sperimentazione in alcune Amministrazioni "campione", tra cui l'INAIL, distribuite sul territorio.

L'attuale fase di sviluppo del progetto di che trattasi prevede la collocazione delle apparecchiature e l'attivazione di collegamenti informatici presso altri Enti pubblici, oltre che all'INPS, anche al Ministero delle Finanze, ai Comuni o circoscrizioni, alle Camere di commercio, ecc., così da

rendere possibile l'emissione da uno stesso luogo di certificati completamente diversi tra loro.

RAPPORTI CON L' I.N.P.S.

Sempre nel quadro dello sviluppo di sinergie operative tra l'Ente e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con l'anzidetto accordo di programma, tra l'altro, si intende porre in essere attivita' coordinate che:

- ricerchino soluzioni integrate che ottimizzino la qualita' dei servizi di ciascun Ente e che consentano significative riduzioni dei costi di gestione;
- pongano in essere un costante raccordo per la messa a punto e proposizione di soluzioni legislative o amministrative di problemi comuni;
- realizzino la piena comunicabilita' ed integrabilita' telematica delle banche dati in un sistema informativo reticolare e cablato.

Collegamento banche dati INAIL/Patronati

A partire da luglio 1993, e' stata rilasciata, dopo una fase di sperimentazione, la procedura che consente ai Patronati di consultare, per conto degli assistiti le pratiche di infortuni, malattie professionali e rendite.

Tale procedura permette il collegamento con gli sportelli di tutte le Sedi operanti a Roma e provincia.

Inoltre, in data 29 settembre 1993 e' stato sottoscritto un nuovo Protocollo di intesa tra l'Istituto ed i Patronati in sostituzione di quello in vigore dal 1986.

Il protocollo di che trattasi, confermando ed ampliando i temi di rilevanza istituzionale previsti nell'accordo del 1986, definisce nuovi spazi di raccordo in materia di collegamenti telematici, accesso agli archivi e banche dati integrate, interventi promozionali e attivita' formative comuni.

Collegamento banche dati INAIL/Comuni di Torino, Modena e Roma

Nell'ambito del progetto "Integrazione banche dati/Enti esterni", la procedura di collegamento telematico con l'anagrafe dei rispettivi Comuni, gia' rilasciata alle Sedi di Torino 5, Modena 1 e Roma 5, e' stata estesa, nel corso del mese di giugno, a tutte le altre Sedi delle citta' sopra citate.

Protocollo d'intesa INAIL-Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro

In data 15 luglio 1993, e' stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Istituto ed il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, orientato a consolidare ed approfondire i rapporti fra i due Enti in senso fiduciario, partecipativo e di collaborazione, al fine di migliorare la qualita' dei servizi erogati agli utenti.

Tale protocollo rappresenta un concreto sinergismo pubblico/privato che, anche attraverso nuove soluzioni organizzative, mira a garantire un servizio sempre piu' efficiente.

* * *

Per la *componente personale*, si e' ripetuto nel corso dell'anno il fenomeno della diminuzione della forza lavorativa. Il personale in servizio alla data del 31.12.1993 e' risultato essere di 11.097 unita' lavorative contro le 11.143 dell'anno precedente ed i 15.113 posti in organico, con una carenza pari al 26,57%.

I motivi di questa ripetizione di un fenomeno peraltro gia' esistente nel 1992 e negli anni immediatamente precedenti, sono da ricercarsi soprattutto nella impossibilita', per vincolo legislativo, di rimpiazzare integralmente le cessazioni intervenute e nell'esodo volontario per le paventate prima, ed attuate dopo, restrizioni del sistema pensionistico, nonche' per i rinvii dei rinnovi contrattuali per periodi prevedibilmente lunghi.

Naturalmente, per quanto all'interno dell'Amministrazione e' dato di operare, si e' provveduto a favorire processi atti a trasformare il personale in "fattore qualificato", in grado, quindi, di rivestire il ruolo di componente organizzativa decisiva capace quanto meno di ammortizzare l'impatto delle anzidette cessazioni.

Per l'anno 1994, comunque, e' dato prevedere una certa inversione di tendenza considerata la possibilita' per l'Istituto, prevista dalle norme legislative di accompagnamento della legge finanziaria 1994, di assumere i vincitori dei concorsi pubblici gia' espletati ovvero banditi alla data del 31 agosto 1993.

Sul versante delle iniziative interne, nel corso del 1993 sono state indette ed esaurite per la quasi totalita' le procedure concorsuali in essere ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n° 285/1988, per un totale di oltre 900 posti.

Nell'anno considerato si e' poi provveduto ad assumere, previo espletamento di apposite prove di selezione, n° 230 elementi con contratto di formazione-lavoro (tutti laureati ed inquadrati in VII qualifica funzionale) ai sensi dell'art. 18 della legge n° 88/1989.

Sotto il versante esterno, l'Istituto della mobilita' da Pubbliche Amministrazioni e da altri Enti ha consentito di immettere nel 1993 n° 154 elementi, tutti destinati a Sedi del Nord ove le carenze organiche sono piu' pressanti.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati conferiti, sia come nuove assegnazioni che come avvicendamenti, diversi incarichi dirigenziali per soddisfare la primaria esigenza di governo delle strutture, ma anche per la necessita' di ampliare le professionalita' mediante esperienze di management vissute in realta' operative tra loro diverse.

Sotto il profilo economico, l'Accordo intervenuto e poi recepito dal Commissario Straordinario con deliberazione del 24 giugno 1993 tra l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per la gestione complessiva del "pacchetto incentivante" ha contribuito ai positivi risultati di produzione conseguiti a livello nazionale, confermando al "sistema premiante" la caratteristica di leva gestionale qualificante per il diretto coinvolgimento nel processo produttivo, tramite la valutazione del singolo in rapporto all'impegno profuso ed ai risultati raggiunti.

L'attivit  di formazione, che si evolve sempre di piu' verso nuovi modelli, si e' caratterizzata principalmente per il suo decentramento a livello regionale, tramite l'assegnazione di formatori (appartenenti alla VIII qualifica funzionale) a tempo pieno presso gli Uffici Organizzazione delle strutture di 2° livello.

Tale scelta e' stata finalizzata a rendere gli interventi formativi sempre piu' aderenti ai mutamenti del sistema organizzativo ed alle necessita' della realta' produttiva. La fase attuale, infatti, pone l'accento sulla "formazione sul posto di lavoro", cioe' su una azione costante e sistematica che consenta l'acquisizione di consapevolezza e professionalita' contestualmente allo svolgimento dei processi produttivi.

Il quadro degli interventi formativi gestiti nel corso del 1993 ha interessato le diverse figure professionali ed una popolazione di 2.045 dipendenti per un totale di 9.168 giorni/uomo.

Si e' trattato, in particolare, di interventi:

- monotematici;
- per il personale di nuova assunzione;
- a sostegno del progetto "budget";
- tecnico-procedurali inerenti al rilascio di nuove procedure automatizzate;
- finalizzati al consolidamento delle funzioni direzionali per i nuovi Dirigenti;
- per specifiche professionalita'.

La formazione, in prospettiva, si prefigge di completare le iniziative gia' intraprese e di evolversi in modo coerente con le modificazioni produttive e organizzative per realizzare la qualificazione della spesa istituzionale ed il contenimento di quella strumentale, il governo delle entrate, l'integrazione con altri soggetti pubblici.

* * *

Sotto il profilo della normativa istituzionale, il 1993 puo' considerarsi un anno particolarmente interessante per le conferme che sono emerse, cosi' come per gli spazi di tutela che si sono aperti per il settore. Il processo evolutivo ha radici culturali lontane, tuttavia entrambe le linee di tendenza vanno lette alla luce del particolare momento politico che il Paese sta attraversando per quanto

riguarda sia l'assetto dello stato sociale, alla ricerca di nuovi equilibri, sia il risanamento economico-finanziario della gestione pubblica.

Problematiche, queste citate, che, riguardando in maniera strutturale il mondo della produzione e del lavoro da considerarsi nel suo complesso il punto di riferimento dell'assicurazione infortuni, finiscono per condizionarne in concreto l'evoluzione.

In tale contesto ricco di fermenti, di incertezze e di aspettative si può rilevare che le motivazioni di fondo dell'assicurazione infortuni e la sua organizzazione assicurativa, strutturata in funzione dell'interesse del lavoratore e dell'impresa, hanno recuperato spessore sociale nei confronti dei rischi del lavoro, sia come garanzia di tutela differenziata, sia come garanzia di adeguata copertura assicurativa e di contenimento dei costi.

Una svolta culturale quindi per il sistema INAIL che, supportata sul piano giuridico dalla ricca evoluzione giurisprudenziale, costituzionale e di legittimità, maturata nel corso dei decenni successivi al Testo Unico del 1965, ha trovato nel 1993 positiva attenzione da parte del legislatore in una logica di riconsiderazione della funzione previdenziale assicurativa, anche ai fini del ridimensionamento della spesa sociale e della riqualificazione del servizio pubblico.

Di qui la scelta legislativa che, nel più ampio disegno di riordino delle pubbliche amministrazioni, individua l'INAIL (Legge n° 537 del 24.12.1993) quale Ente accorpante delle funzioni in materia infortunistica, frammentate fino ad oggi fra diversi Enti, con palesi finalità di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa, ma anche di recupero di quella specificità giuridica e gestionale degli interventi, da salvaguardare in ragione della qualificazione professionale del rischio protetto.

Si rafforza cioè l'assicurazione infortuni come risposta equilibrata alle attese del mondo del lavoro, risposta che tuttavia per essere adeguata deve svilupparsi in una logica unitaria ed integrata per migliorare la qualità del servizio e per favorire economie gestionali. Nel 1993, il Parlamento occupandosi di rilevanti temi sociali quali sono quelli della Sanità e della prevenzione, ha preso atto di questa esigenza, esprimendo parere favorevole sull'attribuzione all'INAIL della competenza diretta in materia di cure (sollecitando quindi il superamento della soluzione-ponte, convenzionamento INAIL-Regioni, individuate dal legislatore nella legge n° 87/1988) così come sull'attribuzione all'INAIL della gestione di centri specializzati nel settore della riabilitazione considerata come momento essenziale di recupero del lavoratore alla vita ed al mondo del lavoro e quindi strettamente connessa alla protesizzazione di competenza dell'Istituto anche dopo l'entrata in vigore della riforma sanitaria.

Una presa di posizione significativa per superare, attraverso una gestione unitaria delle diverse funzioni connesse ai rischi del lavoro, quella frattura determinata dalla riforma sanitaria fra momento medico-legale, di cura, di riabilitazione e momento indennitario. La proposta di ricondurre tali momenti nell'ambito del rapporto di assicurazione secondo un processo di evoluzione funzionalmente qualificato dalla natura professionale dei rischi protetti è una conferma sotto l'aspetto sia normativo che organizzativo della specificità dell'intervento cui deve corrispondere una specificità gestionale.

Questa ricompattazione delle funzioni assicurative, unitariamente considerate, intorno al rischio, potrà inoltre meglio supportare il legame più stretto che il legislatore, con il decreto legislativo di riordino della disciplina sanitaria (Decreto legge n° 517 del 7.12.1993), ha inteso creare fra prevenzione e assicurazione, riconoscendo all'INAIL il ruolo di Ente detentore di informazione sui rischi e sui danni da lavoro da trasmettere, attraverso un costante flusso comunicativo, ai Dipartimenti per la prevenzione.

In tale ambito si colloca anche la proposta elaborata dall'Istituto di modulare i premi ed i contributi di assicurazione in funzione dell'effettiva realizzazione da parte delle aziende di piani di risanamento ambientale e di iniziative di formazione (norma premiale), in linea con analoghi sistemi da tempo sperimentati in altri Paesi europei.

La disposizione - che instaurando un rapporto diretto tra INAIL e singoli datori di lavoro per un obiettivo sociale qualificante si presenta come una sollecitazione concreta per il datore di lavoro - dovrebbe far parte del decreto legislativo di recepimento della direttiva quadro CEE 391/1989, tuttora in discussione presso il Ministero del Lavoro, completandone e arricchendone i contenuti, nello spirito della normativa comunitaria da tempo emanata in materia di prevenzione.

Emerge quindi dalla evoluzione normativa in corso la configurazione dell'INAIL come azienda di servizi specializzati, finalizzati alla tutela dei rischi da lavoro. Una struttura che si qualifica per il carattere tecnico della sua funzione da mettere a disposizione, in quanto tale, di altre strutture presenti sul territorio. Ciò ha comportato, in linea del resto con gli indirizzi espressi nella Legge 241/1991 e nel decreto legislativo 29/1993, una maggiore attenzione alla realizzazione di sinergie

con i diversi tipi di utenze, istituzionali e non.

Tale esigenza ha trovato nel corso del 1993 puntuale recepimento nella già accennata stipula di appositi Protocolli di intese con i consulenti del lavoro e con i Patronati nonché nella stipula dello specifico accordo di programma con l'INPS. Sulla stessa linea di marcia si pongono l'accordo INAIL-Rappresentanze sindacali dei medici per la certificazione medico-legale richiesta in caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale.

Strumenti tutti che si propongono di creare forme di raccordo utili al confronto ed alla crescita comune, ma anche indispensabili per agevolare ed uniformare l'applicazione della normativa istituzionale di fronte alle difficoltà determinate da una evoluzione giurisprudenziale spesso non uniforme e, per quanto riguarda il settore delle malattie professionali, dall'importanza che sta assumendo la diagnosi differenziale per le connessioni sempre più strette fra ambiente di vita e ambiente di lavoro. A tale scopo è stato predisposto nel corso del 1993, a completamento dell'accordo già siglato con le forze sociali per l'adozione di una tabella unica per la valutazione del danno otopatico, un protocollo metodologico per l'accertamento delle ipoacusie professionali.

Analoga finalità contraddistingue la normativa di cui alla già citata legge n° 243/1993 (art. 14) che di fronte alle persistenti distorsioni in senso assistenziale del rapporto assicurativo interviene per circoscrivere il campo di applicazione della tutela, a fini sia contributivi che indennitari, per i lavoratori agricoli autonomi, stabilendo l'applicazione dei criteri e delle modalità vigenti per il trattamento pensionistico nonché per fissare nuove modalità di liquidazione dell'indennità di temporanea e delle rendite nei confronti della stessa categoria di lavoratori e per adeguare i criteri di rivalutazione di tutte le prestazioni del settore e quelli vigenti nel settore industriale.

Significative indicazioni per un ampliamento della tutela assicurativa vengono anche dalle considerazioni formulate nella relazione presentata dalla Commissione di esperti costituita dall'INAIL per lo studio del danno biologico dopo le sentenze nn. 81, 358 e 485/1991 della Corte Costituzionale. Dal confronto e dal dibattito maturato nel corso dei lavori della Commissione sono emersi elementi di valutazione per le scelte che il legislatore dovrà adottare nell'emanare il provvedimento legislativo sollecitato in materia dalla Corte Costituzionale. L'inserimento nel campo di applicazione della tutela del danno biologico di origine professionale, oltre che aprire prospettive evolutive di grande rilievo nella tutela globale del danno, potrà riequilibrare anche il rapporto di assicurazione con riferimento sia all'azione di rivalsa dell'istituto assicuratore sia all'esonero dalla responsabilità civile del datore di lavoro, consentendo di superare le incertezze operative determinatesi a seguito delle citate sentenze.

Nel corso del 1993 di fronte all'avvenuta privatizzazione di alcuni Enti pubblici (Ferrovie dello Stato, Poste, Monopoli di Stato) particolare attenzione è stata rivolta alla soluzione delle problematiche operative scaturite dallo spostamento nella gestione ordinaria di tali settori di attività, così come alla possibilità di tutelare contro gli infortuni sul lavoro, attraverso la stipula di apposite convenzioni di carattere privato, soggetti avviati al lavoro con contratti di formazione-lavoro (Legge 19.7.1993 n° 236) o occupati in lavori socialmente utili (Legge n° 482 del 18.11.1993), secondo le indicazioni espresse nella stessa normativa.

L'attività dell'Ente nel corso dell'anno è stata coinvolta sempre di più dal processo di attenzione e maggiore sensibilizzazione verso le problematiche scaturenti dalla partecipazione italiana all'Unione europea, secondo gli impegni assunti con la ratifica del Trattato di Maastricht.

L'Europa dei Dodici si sta ampliando sotto il profilo territoriale e già con la legge n° 300 del 28.7.1993, di ratifica dell'Accordo che ha costituito lo Spazio economico europeo con alcuni dei Paesi facenti parte dell'Associazione europea per il libero scambio (Austria, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia), viene prevista a decorrere dall'1.1.1994, l'applicazione dei Regolamenti comunitari n° 1408/1971 e n° 574/1972 per i regimi di sicurezza sociale e quindi anche per l'assicurazione infortuni.

La normativa comunitaria sociale amplia pertanto il suo campo di intervento superando i rapporti convenzionali bilaterali già esistenti in materia di sicurezza sociale e diventando sempre più, nell'intenzione del legislatore europeo, la forza trainante per il progresso economico di tutta l'Unione. A conferma di ciò l'impegno della Commissione per avviare in tutti gli Stati un dibattito costruttivo sul futuro della politica sociale attraverso la diffusione del cosiddetto "Libro Verde" (documento del 17 novembre 1993) che intende fornire una piattaforma al dibattito per la ricerca di soluzioni organiche ed unitarie sul tema sociale in tutti i Paesi.

Questa tensione derivante in tutti gli Stati europei dalla situazione socio-economica in trasformazione emerge del resto anche dal confronto che nel corso dell'anno è continuato fra gli Organismi che gestiscono la tutela degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici nell'ambito del Forum europeo dell'assicurazione infortuni.

Sotto la Presidenza danese, iniziata nel corso dell'anno, il Forum si e' qualificato sempre piu' come filtro delle iniziative da avviare congiuntamente nei confronti degli Organismi comunitari, con riferimento in particolare alle proposte formulate nel sopracitato Libro Verde, mentre al tempo stesso i suoi lavori si sono caratterizzati per la concretezza di contenuti, sia per gli argomenti tecnici affrontati (e sui quali le normative dei diversi Stati sono state messe a confronto), sia per le iniziative che sono state avviate nei confronti dei Paesi dell'Europa orientale con l'obiettivo di predisporre un modello europeo di tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali fondato su alcuni punti fermi, condivisi e adeguatamente supportati sotto il profilo tecnico-giuridico.

* * *

L'esame dell'andamento economico-finanziario dell'esercizio 1993 rende ormai assolutamente indifferibile l'esigenza, piu' volte rappresentata nelle competenti sedi, di iniziative di riallineamento della gestione dell'Istituto, con particolare riguardo al settore agricolo, per garantire il funzionamento del meccanismo finanziario assicurativo particolarmente raffinato che prevede una distribuzione degli oneri puntuali rispetto alla rischiosita' specifica, in modo tale da non vanificare il raccordo fra rischi e premi, trasferendo integralmente l'onere degli infortuni attuali alle generazioni future.

La riduzione del peso del deficit dell'agricoltura sulla finanza dell'Ente resta, cioe', il fondamento per consentire alla gestione industria - attraverso la gia' menzionata combinazione del sistema a capitalizzazione con quello a ripartizione - la formazione di un risparmio addizionale da destinare ad investimenti e permettere, cosi', alle riserve accantonate di raggiungere il grado di copertura assicurativa desiderato.

Infatti, in perfetta armonia con le misure auspiccate da piu' parti per il risanamento del settore previdenziale che postulano la diffusione di un sistema integrativo basato sulla capitalizzazione, l'anzidetto sistema "misto" della gestione industria si conferma in grado di garantire assolutamente la massima copertura del reale potere d'acquisto delle rendite dovute agli aventi diritto.

Sul piano legislativo e giurisdizionale, sono gia' stati ampiamente illustrati gli altri problemi che attualmente investono l'Istituto: la frattura fra momenti curativo - riabilitativo - indennitario; il danno biologico; il sistema misto per le malattie professionali.

Sono temi questi che, come ormai da tempo affermato, possono trovare soluzioni sistematiche solo in una riconsiderazione complessiva del Testo Unico ove, affrontare, tra l'altro, il problema, piu' generale, del campo di applicazione dell'assicurazione infortuni: i tempi, cioe', sono maturi perche', senza significativi aggravii di costo per le aziende, si prenda atto dei consolidati orientamenti giurisprudenziali superando incertezze che si traducono in aggravii organizzativi per le imprese e per l'Istituto.

Un nuovo Testo unico consentirebbe, altresì, di:

- diversificare norme primarie e secondarie, restituendo elasticita' al sistema normativo;
- delineare un equilibrio di compiti fra settore pubblico e privato rispetto ai rischi del lavoro e con la chiara definizione dei confini di ciascun tipo di intervento;
- indicare spazi di mercato sociale esplorabili dall'INAIL per concretizzare la definizione aziendalistica della Legge n. 88/1989.

In quest'ultima prospettiva, l'assetto organizzativo dell'Istituto appare oggi, infatti, pienamente funzionale al riordino dell'assicurazione infortuni, in quanto sussistono tutte le condizioni operative perche' le strutture possano farsi carico - a livello territoriale e centrale - di ulteriori incombenze, tecnico-professionali, per la gestione di forme integrative dell'assicurazione.

Nel presentare le risultanze del rendiconto dell'esercizio 1993 esprimo al Commissario Straordinario, al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Ente, ai Comitati tecnici, al Presidente ed ai componenti del Collegio dei Sindaci, i sentimenti di gratitudine per l'apporto di capacita' ed esperienza dato alla gestione dell'Ente.

Infine, do' atto al personale tutto della profusione di un impegno costante, grazie al quale, come illustrato in precedenza, i risultati, in termini di rendimento ed efficienza, si sono mantenuti su livelli particolarmente apprezzabili a conferma del possesso da parte dell'INAIL di un patrimonio di capacita' ed esperienza altamente qualificato.

PARTE SECONDA

ANALISI STATISTICA DI ALCUNI FENOMENI CONNESSI CON GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL QUADRO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA DEL PAESE

E' consuetudine, in questa parte, illustrare sinteticamente l'andamento congiunturale del paese delineatosi nel corso del 1993, esaminando soprattutto l'evoluzione di quei fenomeni economici che piu' sono correlati con l'andamento infortunistico, ossia l'occupazione, la produzione ed il reddito. Si e', inoltre, analizzato il trend del livello dei prezzi e delle retribuzioni, parametri anch'essi di ovvia correlazione con l'attività istituzionale in genere.

Nella scelta degli indicatori statistici atti ad illustrare tali fenomeni sono stati utilizzati, come sempre, i dati elaborati dall'ISTAT, sia per la loro omogeneità complessiva sia per il grado di ufficialità che li contraddistingue.

Il 1993 e' stato decisamente un anno di estrema crisi per l'economia italiana, crisi che ha colpito l'intera struttura economica del paese e non solo alcuni settori.

Per la prima volta, infatti, si e' verificata una decisa contrazione del numero delle imprese, che ha riguardato soprattutto i settori delle costruzioni, abbigliamento, tessile e alimentari, ma ha colpito anche il settore terziario.

Questo fenomeno, ovviamente, si riflette sull'occupazione, che ha subito nel 1993 una ulteriore contrazione in tutti i settori economici.

Cio' e' ben evidenziato dal **prospetto n. 1**, che riporta la situazione della popolazione presente con particolare riferimento alla offerta effettiva di lavoro negli anni 1992 e 1993, rilevata sulla base delle indagini trimestrali effettuate dall'ISTAT.

Prima di passare all'esame dei dati, e' necessario informare che con la rilevazione dell'ottobre 1992 l'ISTAT ha completato il processo di ristrutturazione della indagine trimestrale delle Forze di lavoro (iniziato nel 1990 con la revisione del campione), adottando nuove definizioni per gli aggregati della popolazione in età lavorativa e delle persone in cerca di occupazione.

Prospetto n. 1

POPOLAZIONE PRESENTE IN ITALIA PER CONDIZIONE
(in migliaia)

CONDIZIONI	1992	Ottobre '92	Ottobre '93	Variazione % Ott. 1993/Ott. 1992
1. FORZE DI LAVORO	22.788	22.948	22.743	- 0,9
- OCCUPATI	20.428	20.732	20.176	- 2,7
a) occupati dichiarati	20.021	20.346	19.807	- 2,6
b) altre persone con attività lavorativa	407	386	369	- 4,4
- IN CERCA DI OCCUPAZIONE (*)	2.360	2.216	2.567	+ 15,8
a) disoccupati	846	736	919	+ 24,9
b) in cerca di prima occupazione	1.031	983	1.127	+ 14,6
c) altre persone in cerca di lavoro	483	497	521	+ 4,8
2. FORZE DI LAVORO POTENZIALI (**)	871	828	803	- 3,0
a) disoccupati	236	-	-	-
b) in cerca di prima occupazione	394	-	-	-
c) altre persone in cerca di lavoro	241	-	-	-
3. POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO	32.464	32.320	32.566	+ 0,8
a) in età lavorativa	18.463	18.400	18.530	+ 0,7
b) in età non lavorativa	14.001	13.920	14.036	+ 0,8
IN COMPLESSO	56.123	56.096	56.112	+ 0,03

Fonte ISTAT: Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro

(*) appartengono a questa categoria le persone che hanno dichiarato di aver effettuato azioni di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni precedenti la rilevazione

(**) appartengono a questa categoria tutte le altre persone immediatamente disponibili al lavoro pur senza aver effettuato azioni di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni

Cio' ha comportato l'attuale impossibilità di confronto fra i dati degli ultimi due anni in attesa della ricostruzione, da parte dell'ISTAT, della serie omogenea per l'ultimo decennio.

Per poter analizzare, quindi, il fenomeno, si e' scelto di effettuare i confronti fra le due rilevazioni omogenee dell'ottobre 1992 e 1993.

Si nota, dunque, che a fronte di un incremento, se pur assolutamente marginale, della popolazione residente (+0,03%), nel 1993 si e' verificata una decisa diminuzione del numero degli occupati (-2,7%) congiunta ad un ben piu' consistente aumento delle persone in cerca di occupazione (+15,8%). E' salito addirittura al 25% l'aumento dei disoccupati rispetto al 1992, a dimostrazione della grave crisi occupazionale attraversata dal Paese nel 1993.

Il **prospetto n. 2** espone la serie storica decennale delle forze di lavoro occupate nell'agricoltura, distinte per sesso e per categoria lavorativa (autonomi e dipendenti). Anche nel 1993 continua il calo irreversibile degli occupati in agricoltura che mostra, pero', in quest'ultimo anno, una evidente accelerazione, quale riflesso della crisi occupazionale generalizzata. Tale decremento e', quest'anno, piu' sensibile per le donne che per gli uomini ed ha riguardato i lavoratori dipendenti in percentuale quasi doppia rispetto ai lavoratori autonomi.

Prospetto n. 2

Agricoltura

FORZE DI LAVORO OCCUPATE
Lavoratori dipendenti, in proprio e coadiuvanti

ANNI	Lavoratori autonomi			Lavoratori dipendenti			TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1984	1.026	527	1.553	556	317	873	1.582	844	2.426
1985	953	487	1.440	532	325	857	1.485	812	2.297
1986	921	492	1.413	521	307	828	1.442	799	2.241
1987	905	468	1.373	508	288	796	1.413	756	2.169
1988	848	431	1.279	496	282	779	1.345	713	2.058
1989	776	382	1.158	485	302	787	1.261	684	1.945
1990	721	356	1.077	476	311	787	1.197	667	1.864
1991	715	365	1.080	450	293	743	1.165	658	1.823
1992	660	341	1.001	445	303	748	1.105	644	1.749
1993	588	313	901	375	232	607	963	545	1.508
Numeri-indice: base 1984 = 100									
1984	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1985	92,88	92,41	92,72	95,68	102,52	98,17	93,87	96,21	94,68
1986	89,77	93,36	90,99	93,71	96,85	94,86	91,15	94,67	92,37
1987	88,21	88,80	88,41	91,37	90,85	91,18	89,32	89,57	89,41
1988	82,65	81,78	82,36	89,21	88,96	89,23	85,02	84,48	84,83
1989	75,63	72,49	74,57	87,23	95,27	90,15	79,71	81,04	80,17
1990	70,27	67,55	69,35	85,61	98,11	90,15	75,66	79,03	76,83
1991	69,69	69,26	69,54	80,94	92,43	85,11	73,64	77,96	75,14
1992	64,33	64,71	64,46	80,04	95,58	85,68	69,85	76,30	72,09
1993	57,31	59,39	58,02	67,45	73,19	69,53	60,87	64,57	62,16

Fonte: ISTAT

Nei **prospetti nn. 3 e 4** e' riportato l'andamento quadriennale del prodotto interno lordo a prezzi di mercato, in lire correnti ed in lire 1985. In particolare, il prospetto n. 4 evidenzia come anche il P.I.L. nel 1993 abbia mostrato una flessione rispetto all'anno precedente (-0,7%), mentre l'incremento nell'intero quadriennio si e' ridotto all'1,3%. Esaminando piu' dettagliatamente le tabelle si nota che il valore aggiunto dei beni e servizi destinabili alla vendita registra un decremento dello 0,3%, contro l'incremento dello 0,9% dell'anno precedente, ma che comunque e' piu' contenuto di quello relativo al settore industriale (-2,1%). Ancora positivo, comunque, e' il volume dei servizi afferenti l'Amministrazione Pubblica e le istituzioni sociali varie (+0,2%).

Nel **prospetto n. 5** sono illustrati vari indicatori del sistema dei prezzi interni e delle retribuzioni che evidenziano, anch'essi, la brusca frenata subita dall'economia italiana.

Premesso che l'indice dei prezzi praticati dai grossisti relativo agli ultimi due anni non e' perfettamente comparabile con la serie degli anni precedenti per effetto delle modifiche introdotte dall'ISTAT nella struttura merceologica e nel sistema di ponderazione adottato, si nota che

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 3

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
 (in miliardi di lire correnti)

DESCRIZIONE	1990	1991	1992	1993	Variazione percentuale 1993/1992
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto dei servizi bancari imputati)	1.232.875	1.337.470	1.413.118	1.466.843	+ 3,8
- Beni e servizi destinabili alla vendita	1.114.195	1.207.178	1.283.913	1.330.138	+ 3,6
1. di cui industria	437.523	462.060	482.272	490.849	+ 1,8
- Servizi non destinabili alla vendita	180.591	197.651	208.605	215.936	+ 3,5
- Servizi bancari imputati (-)	61.911	67.359	79.400	79.231	- 0,2
IVA ED ALTRE IMPOSTE INDIRETTE SULLE IMPORTAZIONI	79.191	91.983	91.205	93.271	+ 2,3
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.312.066	1.429.453	1.504.323	1.560.114	+ 3,7

Fonte: ISTAT

Prospetto n. 4

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
 (in miliardi di lire 1985)

DESCRIZIONE	1990	1991	1992	1993	Variazione percentuale 1993/1992
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto dei servizi bancari imputati)	886.569	896.389	903.015	899.088	- 0,4
- Beni e servizi destinabili alla vendita	820.992	831.088	841.155	838.702	- 0,3
di cui industria	338.321	399.047	339.991	332.907	- 2,1
- Servizi non destinabili alla vendita	109.281	110.252	111.084	111.360	+ 0,2
- Servizi bancari imputati (-)	43.704	44.951	49.224	50.974	+ 3,6
IVA ED ALTRE IMPOSTE INDIRETTE SULLE IMPORTAZIONI	54.818	56.297	56.799	54.358	- 4,3
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	941.387	952.686	959.814	953.446	- 0,7

Fonte: ISTAT

Prospetto n. 5

INDICI DEI PREZZI PRATICATI DAI GROSSISTI, DEI PREZZI AL CONSUMO PER FAMIGLIE DI OPERAI E DI IMPIEGATI E DELLE RETRIBUZIONI (1)

DESCRIZIONE	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
Prezzi praticati dai grossisti	100,0	99,2	101,8	106,6	113,4	121,7	128,1	130,8	137,4
Prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati	100,0	106,1	111,0	116,5	124,2	131,7	140,2	147,6	154,0
Retribuzione media oraria contrattuale ISTAT (*) ..	100,0	104,9	111,6	118,4	125,7	134,7	149,0	156,0	161,4
Retribuzione media giornaliera: INAIL (**)	100,0	105,7	112,2	119,6	129,4	141,0	153,8	164,9	169,0

(1) Base anno 1985 = 100

(*) Fonte: ISTAT - Bollettino mensile di statistica. - Nelle retribuzioni si espone il salario lordo minimo contrattuale degli operai dell'industria.

(**) Percepita dagli operai infortunati appartenenti ad attività lavorative nell'industria nelle quali contribuzioni e prestazioni sono riferite a salari effettivamente erogati ed a salari stabiliti da convenzioni specifiche.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'incremento di questo indice rispetto al 1992 e' del 5%, mentre l'indice dei prezzi al consumo fa registrare nell'ultimo anno una variazione percentuale del +4,3% rispetto all'anno precedente. Quanto alle retribuzioni, esse mostrano un incremento del 3,5%, se si utilizza il parametro dell'ISTAT e del 2,5% se si considera la retribuzione media giornaliera INAIL.

Infine il **prospetto n. 6** mostra l'andamento dei redditi interni da lavoro dipendente, suddivisi nei tre rami di attivita', e dei redditi da capitale - impresa e da lavoro autonomo. Dall'analisi delle cifre emerge che nel 1993 per i primi si e' registrato un incremento dell'1,1%, essenzialmente afferente al settore terziario (+2,7%) che ha assorbito il netto decremento derivato dal settore primario (-4,1%) nonche' quello meno accentuato dell'industria (-1,7%). Anche i redditi da capitale ed impresa hanno subito un rallentamento rispetto al 1992, mostrando un incremento del 4,8% contro quello del 5,5% registrato nell'anno precedente.

Prospetto n. 6

REDDITI INTERNI DA LAVORO DIPENDENTE, DA CAPITALE, IMPRESA E DA LAVORO AUTONOMO
(in miliardi di lire correnti)

DESCRIZIONE	1990	1991	1992	1993	Variazione percentuale 1993/1992
Redditi interni da lavoro:					
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.938	14.214	15.684	15.043	- 4,1
- Industria	208.996	224.782	231.755	227.765	- 1,7
- Attività terziarie	369.457	407.780	432.569	444.355	+ 2,7
TOTALE	592.391	646.776	680.008	687.163	+ 1,1
Di cui contributi sociali	170.344	185.521	198.611	203.697	+ 2,6
Redditi da capitale					
- Capitale - impresa e da lavoro autonomo	590.523	632.578	659.677	691.320	+ 4,8

Fonte: ISTAT.

PARTE TERZA

ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO 1993

Il Conto consuntivo viene redatto secondo gli usuali schemi di riferimento, la cui articolazione, in conformità della previsione dell'art. 19 dell'Ordinamento contabile dell'Istituto, mette in evidenza:

- il rendiconto finanziario;
- la situazione patrimoniale;
- il rendiconto economico;
- la situazione amministrativa.

Tali documenti danno compiuta rappresentazione del bilancio generale riassuntivo dei risultati delle diverse gestioni assicurative amministrate dall'Ente; gestioni che trovano, peraltro, analitica rappresentazione nei relativi separati bilanci.

TABELLA I

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto dell'esercizio 1993 trova sintetica rappresentazione nel prospetto seguente che pone in evidenza il movimento finanziario generale di competenza e di cassa con le differenze, distintamente per titolo, che si sono verificate rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Il quadro riassuntivo dei dati permette di rilevare che le operazioni finanziarie del 1993 ammontano a L. 13.950.623 milioni per le entrate e a L. 14.108.129 milioni per le spese, con un risultato differenziale di L. 157.506 milioni che rappresenta il disavanzo finanziario dell'esercizio.

Con riferimento alla gestione di cassa, le riscossioni sono pari a L. 14.185.418 milioni, a fronte di pagamenti per L. 13.959.991 milioni. L'avanzo di cassa di L. 225.427 milioni dell'esercizio in

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

VOCI	GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE DI CASSA					
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze rispetto alle previsioni	%		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni o pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni	%	
ENTRATE												
Titolo I - Entrate contributive	L. 12.040.000	12.040.000	11.848.650	- 191.350	- 1,59		12.372.000	12.372.000	12.303.185	- 68.815	- 0,56	
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	» 78.180	78.180	78.059	- 121	- 0,15		180	180	59	- 121	- 67,22	
Titolo III - Altre entrate	» 941.225	906.225	991.668	85.443	9,43		972.593	930.593	950.437	19.844	2,13	
Totale entrate correnti	L. 13.059.405	13.024.405	12.918.377	- 106.028	- 0,81		13.344.773	13.302.773	13.253.681	- 49.092	- 0,37	
Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	L. 127.515	98.251	103.492	5.241	5,33		129.015	99.751	102.668	2.917	2,92	
Titolo VI - Accensione di prestiti	» 202.440	176.680	175.322	- 1.358	- 0,77		202.440	176.680	175.322	- 1.358	- 0,77	
Totale entrate in conto capitale	L. 329.955	274.931	278.814	3.883	1,41		331.455	276.431	277.990	1.559	0,56	
Titolo VII - Partite di giro	L. 973.087	980.309	753.432	- 226.877	- 23,14		914.037	917.559	653.747	- 263.812	- 28,75	
Totale complessivo entrate	L. 14.362.447	14.279.645	13.950.623	- 329.022	- 2,30		14.590.265	14.496.763	14.185.418	- 311.345	- 2,15	
SPESE												
Titolo I - Spese correnti	L. 12.355.641	12.308.124	11.930.721	- 377.403	- 3,07		12.480.525	12.396.362	11.929.680	- 468.682	- 3,78	
Titolo II - Spese in conto capitale	» 2.203.166	1.579.204	1.423.605	- 155.599	- 9,85		2.014.571	1.987.446	1.255.292	- 732.154	- 36,84	
Titolo III - Estinzione di mutui ed anticipazioni	» 670	670	371	- 299	- 44,63		660	660	360	- 300	- 45,45	
Titolo IV - Partite di giro	» 973.087	980.309	753.432	- 226.877	- 23,14		982.787	986.084	774.659	- 211.425	- 21,44	
Totale complessivo spese	L. 15.532.564	14.868.307	14.108.129	- 760.178	- 5,11		15.478.543	15.372.552	13.959.991	- 1.412.561	- 9,19	

esame, aggiunto a quello registrato nell'esercizio precedente di L. 2.064.976 milioni, determina alla fine dell'esercizio 1993 un avanzo di L. 2.290.403 milioni.

Rispetto ai dati previsionali definitivi, le entrate accertate e le riscossioni avvenute sono risultate lievemente inferiori nelle rispettive misure del 2,30% e del 2,15%.

Le spese impegnate ed i pagamenti effettuati risultano entrambi inferiori ai relativi dati previsionali, nelle rispettive misure del 5,11% e del 9,19%.

Le cennate differenze tra i dati consuntivi e quelli previsionali trovano illustrazione sulle singole poste di bilancio cui si fa rinvio.

* * *

Le entrate di parte corrente, costituite dai titoli I, II e III, ammontano a L. 12.918.377 milioni, di cui L. 11.848.650 milioni - pari al 91,72% del totale - riguardano le entrate di natura contributiva.

Le spese correnti ammontano complessivamente a L. 11.930.721 milioni e sono per la gran parte (73,82%) attribuibili alle prestazioni istituzionali (8.807.190.037.080).

Le entrate correnti sono superiori alle spese correnti per l'importo di L. 987.656 milioni. Tuttavia, come meglio sarà precisato in sede di illustrazione del conto economico, tale risultato di carattere finanziario risulta ulteriormente influenzato da quello di carattere economico che fa emergere un disavanzo dell'esercizio di circa L. 1.462 miliardi per effetto della preminente incidenza di talune poste di natura economica, quali le variazioni patrimoniali straordinarie e, soprattutto, l'accantonamento ai capitali di copertura delle rendite, sul quale si fonda il sistema tecnico-finanziario che presiede alle gestioni assicurative dell'industria e dei medici esposti a radiazioni ionizzanti (oltre L. 1.977 miliardi).

Relativamente ai movimenti di capitale costituiti dai titoli IV e VI delle entrate e II e III delle spese - iscritti complessivamente per L. 278.814 milioni per l'entrata e L. 1.423.976 milioni per la

spesa - le entrate del titolo IV di oltre L. 103 miliardi, per l'importo di L. 50 miliardi riguardano il rientro di obbligazioni, cartelle fondiarie e altri titoli di credito. Le entrate del titolo VI di oltre L. 175 miliardi sono da riferire all'assunzione di debiti per le integrazioni di fondi del personale.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, a fronte degli impegni assunti per oltre L. 1.423 miliardi si sono effettuati investimenti immobiliari per oltre L. 238 miliardi e nuovi investimenti in titoli per circa L. 963 miliardi, in attuazione di parte del piano d'impiego dei fondi predisposto per l'esercizio e del completamento del residuo rimasto da realizzare del piano 1992, nonché investimenti per immobilizzazioni tecniche per circa L. 40 miliardi. La maggior parte del restante onere per circa L. 127 miliardi è da riferire alle indennità di anzianità e similari per il personale cessato dal servizio.

Le partite di giro, iscritte al titolo VII per le entrate e al titolo IV per le spese, hanno infine presentato un movimento finanziario di oltre L. 753.432 milioni che corrisponde al 5,41% dell'importo complessivo delle entrate e al 5,35% dell'importo complessivo delle spese.

TITOLO I

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Categoria 1^a Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti

Le voci di entrata della categoria risultano costituite in prevalenza dai proventi derivanti dall'acquisizione dei premi assicurativi e contributi posti a carico dei datori di lavoro.

Nel complesso le entrate di competenza ascendono a L. 11.848.650.392.793 mentre le riscossioni ammontano a L. 12.303.185.116.541.

Rispetto ai dati previsionali le entrate contributive mostrano una diminuzione di L. 191,350 miliardi nel conto della competenza e di L. 68,815 miliardi nel conto della cassa.

Il **prospetto n. 7** espone i dati relativi ai premi e contributi di pertinenza delle singole gestioni assicurative.

Prospetto n. 7

PREMI E CONTRIBUTI DI ASSICURAZIONE

DESCRIZIONE		Previsioni definitive di competenza	Somme accertate	Previsioni definitive di cassa	Totale delle riscossioni	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
						di competenza	di cassa
Industria	L.	11.200.000.000.000	11.047.883.002.782	11.400.000.000.000	11.448.290.402.866	- 152.116.997.218	+ 48.290.402.866
Agricoltura	»	708.000.000.000	661.043.500.000	840.000.000.000	709.365.336.635	- 46.956.500.000	- 130.634.663.365
Medici radiologi	»	77.000.000.000	87.250.910.345	77.000.000.000	93.056.397.374	+ 10.250.910.345	+ 16.056.397.374
TOTALE L.		11.985.000.000.000	11.796.177.413.127	12.317.000.000.000	12.250.712.136.875	- 188.822.586.873	- 66.287.863.125

I premi di competenza della gestione industria ascendono a L. 11.047.883.002.782, che rappresentano l'85,53% di tutte le entrate di parte corrente con uno scostamento negativo rispetto al dato previsionale di L. 152,1 miliardi, pari all'1,35%, le cui cause sono da riferire all'andamento della congiuntura economica che, con inizio dalla fine dell'anno 1992, ha inciso più profondamente per l'intero esercizio 1993, ripercuotendosi sia sull'andamento della dinamica retributiva e occupazionale sia sulla distribuzione della massa salariale.

Le relative riscossioni per premi ammontano a L. 11.448.290 milioni e sono da riferire per L. 10.379.151 milioni ai premi di competenza dell'esercizio e per L. 1.069.139 milioni a quelli di pertinenza dei precedenti esercizi.

Il buon andamento delle riscossioni conferma la piena autonomia dell'Ente sotto il profilo finanziario.

Tale andamento è influenzato dalle riscossioni in conto residui per i quali sono stati riscossi L. 668.503 milioni in più per premi rispetto al precedente esercizio e supera di L. 269 miliardi l'obiettivo finanziario di L. 800 miliardi stabilito in sede di previsione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'andamento dei premi di assicurazione nell'industria trova esposizione nel **grafico n. 1**.

Infatti le azioni promosse dall'Ente durante l'esercizio nella zona premi e dirette all'emissione di nuove posizioni assicurative, alla lotta all'evasione/elusione nonché al recupero crediti hanno avuto buon esito, talché nelle azioni promosse contro l'evasione/elusione il numero delle nuove posizioni assicurative censite ha superato con n. 101.000 posizioni quello preventivato in n. 81.600 posizioni, mentre sono stati trattati e validati circa 95.000 titoli a fronte di n. 138.045 titoli provenienti dagli archivi amministrativi.

Le maggiori entrate risentono altresì degli effetti del condono previdenziale di cui alla L. 63/1993 in base al quale risultano presentate n. 220.313 istanze per un valore di oltre L. 581 miliardi.

Il **prospetto n. 8** riporta la serie storica dal 1984 al 1993 del numero di ore lavorate relative a ciascuno dei dieci grandi gruppi di industria, secondo la classificazione prevista nella tariffa dei premi di assicurazione.

Prospetto n. 8

ORE LAVORATE (1)

GRANDE GRUPPO DI INDUSTRIA	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993 (2)
1. Lavorazioni agricole	673.651	688.877	702.709	662.800	627.920	631.018	617.109	635.282	633.311	632.677
2. Chimica	1.150.930	1.154.885	1.172.093	1.115.852	1.112.974	1.191.538	1.166.126	1.204.878	1.131.865	1.097.909
3. Costruzioni	2.461.985	2.521.716	2.636.648	2.384.018	2.437.895	2.436.285	2.313.369	2.455.255	2.549.138	2.434.426
4. Elettricità	354.323	327.804	327.348	312.024	308.981	367.614	315.503	395.721	331.855	326.877
5. Legno e affini	626.383	622.000	614.091	564.817	568.927	554.402	541.091	585.753	548.843	532.377
6. Metallurgia	3.536.723	3.488.785	3.498.301	3.409.198	3.428.677	3.642.550	3.645.530	3.652.394	3.516.908	3.418.434
7. Mineraria	518.474	499.629	486.483	457.955	455.504	475.755	466.252	472.576	459.526	438.847
8. Tessile e abbigliamento	1.724.842	1.754.837	1.787.346	1.632.224	1.599.029	1.630.554	1.535.874	1.539.773	1.477.540	1.443.556
9. Trasporti	1.461.500	1.477.001	1.564.980	1.484.801	1.520.999	1.528.303	1.428.412	1.518.052	1.518.730	1.480.761
0. Varie	5.106.050	5.562.762	6.051.019	7.541.572	8.265.233	8.756.747	10.084.321	11.120.870	11.359.181	11.415.976
Tutte le industrie	17.614.861	18.098.296	18.841.018	19.565.261	20.326.139	21.214.766	22.113.587	23.580.554	23.526.897	23.221.840

(1) Relative a retribuzioni sia effettive che convenzionali, in migliaia di unità.

(2) Dati stimati.

Il numero delle ore lavorate rappresenta il parametro, adottato anche a livello internazionale, per valutare l'esposizione al rischio infortunistico ed è calcolato dall'INAIL con riferimento sia ai lavoratori dipendenti sia agli autonomi.

Il **prospetto n. 9** espone la serie storica decennale delle retribuzioni medie giornaliere (sia

Prospetto n. 9

Industria - Gestione ordinaria

RETRIBUZIONI MEDIE GIORNALIERE (1) PER GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA

GRANDE GRUPPO DI INDUSTRIA	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	Numeri indice 1993	
											Base 1984 = 100	Base 1992 = 100
1. Lavorazioni agricole	46.070	52.487	55.898	58.878	61.877	67.164	73.220	79.881	85.515	87.538	190,0	102,4
2. Chimica	52.836	59.107	62.516	67.613	70.818	76.343	81.232	88.119	94.152	98.121	185,7	104,2
3. Costruzioni	42.781	47.471	49.831	53.131	56.959	61.058	68.296	73.451	79.569	80.698	188,6	101,4
4. Elettricità	68.559	78.190	80.335	90.370	93.934	102.529	109.660	118.478	123.777	132.192	192,8	106,8
5. Legno e affini	34.813	38.750	41.688	43.644	45.821	51.111	57.571	61.187	66.022	68.277	196,1	103,4
6. Metallurgia	46.414	51.754	54.380	58.583	61.898	68.121	73.379	80.880	85.816	87.812	189,2	102,3
7. Mineraria	48.954	54.222	57.628	61.123	64.927	70.287	76.016	83.472	89.595	92.603	189,2	103,4
8. Tessile e abbigliamento	41.943	46.435	49.440	51.444	55.774	59.180	64.793	67.851	73.559	76.050	181,3	103,4
9. Trasporti	45.224	51.149	53.538	57.010	61.710	66.735	73.311	79.476	84.363	84.677	187,2	100,4
0. Vane	49.418	53.896	55.913	59.358	64.449	68.384	73.481	82.085	86.102	89.500	181,1	103,9
Tutte le industrie (2)	45.489	50.822	53.722	57.023	60.792	65.766	71.659	78.185	83.795	85.893	188,8	102,5
Numeri indice Base 1984 = 100	100,0	111,7	118,1	125,4	133,6	144,6	157,5	171,9	184,2	188,8		

(1) Sia effettive che convenzionali

(2) Retribuzioni rilevanti per l'applicazione dell'art. 116 D.P.R. 30.6.1965, n. 1124 parzialmente modificato dall'art. 1 L. 10.5.1982, n. 251.

effettive che convenzionali) relative agli operai dell'industria che, a seguito di infortunio sul lavoro, sono stati indennizzati per inabilità temporanea.

I contributi assicurativi agricoli comprensivi della fiscalizzazione ammontano complessivamente per l'esercizio 1993 a L. 739.043.500.000, con una minore entrata di L. 141.000.000.000 rispetto al precedente esercizio.

Rispetto al dato previsionale (L. 786 miliardi) lo scostamento è invece di circa L. 47 miliardi e risente del fisiologico calo occupazionale nel settore e del disposto di cui alla L. n. 243/1993 circa i requisiti di assoggettabilità all'assicurazione.

Dell'importo complessivo delle entrate contributive, L. 368.000.000.000 si riferiscono ai contributi a carico dei lavoratori dipendenti (operai a tempo determinato e operai a tempo indeterminato) e L. 371.043.500.000 a quelli a carico dei lavoratori autonomi. Nell'importo di competenza dei lavoratori dipendenti è compresa la fiscalizzazione degli oneri sociali prevista a favore delle aziende ubicate nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 48/1988, che ammonta per l'esercizio in esame a L. 78.000.000.000 e che per la prima volta trova apposita collocazione nella categoria 3^a del bilancio - Trasferimenti da parte dello Stato.

Si precisa al riguardo che la variazione diminutiva nei residui attivi al 31.12.1992 che figura nell'apposita colonna della Tabella I - Rendiconto finanziario a titolo di contributi, è correlata al trasferimento della posta degli oneri sociali anzi accennati.

Del totale complessivo delle entrate, L. 422.446.170.921 (pari al 52,25%) sono da riferire ai proventi attinenti al settore dei lavoratori autonomi e L. 385.991.122.344 (pari al 47,75%) a quelli relativi al settore dei lavoratori dipendenti.

Per la determinazione dei contributi stessi sono state applicate le misure stabilite dalla legge 11 marzo 1988, n. 67 (finanziaria 88) che prevedono in L. 500.000 la quota capitaria annua a carico dei lavoratori autonomi, al 9% l'aliquota percentuale da applicarsi sui salari per i lavoratori dipendenti.

L'attribuzione dei contributi alle varie competenze della gestione viene effettuata sulla base delle indicazioni fornite dallo SCAU.

Le riscossioni si sono attestate complessivamente in oltre L. 709 miliardi e rispetto all'esercizio 1992 presentano una diminuzione di L. 267 miliardi. Per i trasferimenti da parte dello Stato della richiamata fiscalizzazione degli oneri sociali non sono avvenute riscossioni talché rimangono da riscuotere a fine esercizio allo stesso titolo oltre L. 359 miliardi.

L'andamento dei contributi in agricoltura trova rappresentazione nel **grafico n. 3**.

I premi dell'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti ascendono a complessive L. 87.250.910.345 con un aumento di L. 3.188.407.145 (pari al 3,79%) nei confronti dell'analogo dato del 1992, e si riferiscono a n. 31.587 posizioni assicurative e a n. 53.847 apparecchi radiologici (nel 1992: 24.500 e 42.450).

Peraltro, rispetto alle previsioni finali di competenza e di cassa, le entrate accertate e le riscossioni risultano superiori, rispettivamente, di L. 10.250.910.345 (+ 13,31%) e di L. 16.056.397.374 (+ 20,85%). Tali variazioni aumentative vanno ascritte al maggior numero di posizioni assicurative aperte, mentre la nuova tariffa dei premi speciali approvata con Decreto del Ministero del Lavoro del 30 settembre 1993 è entrata in vigore il 1° novembre 1993 confermando sostanzialmente le precedenti misure.

L'andamento dei premi di assicurazione nella gestione medici Rx trova esposizione nel **grafico n. 4**.

L'addizionale sui premi e contributi di assicurazione per il finanziamento dell'attività ex ANMIL ascende a L. 52.472.979.666 e si riferisce alle entrate trasferite all'INAIL per l'erogazione dell'assegno di incollocabilità di cui all'art. 180 del D.P.R. 30.6.1965, n. 1124 e successive modificazioni. Tale finanziamento è commisurato al 52,429% dell'addizionale ex ANMIL, pari all'1% dei premi e contributi di assicurazione incassati dall'INAIL, al netto delle restituzioni e delle addizionali ex art. 194 del T.U. ed ex art. 10 legge 780/1975.

TITOLO II

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Categoria 3^a Trasferimenti da parte dello Stato

La categoria comprende il solo capitolo 019 istituito con decorrenza 1° gennaio 1993 al fine di dare una più appropriata evidenza contabile ai trasferimenti effettuati dallo Stato delle quote degli